

DEMANIO FRAZIONALE DI SOLOGNO [ID_USC 132- COD_ARC 8_77]

Nel Comune di **Villaminazzo** esistono terre gravate da uso civico relative a 14 frazioni appartenenti al territorio comunale.

⇒ DEMANIO FRAZIONALE DI SOLOGNO [ID_USU 179 - COD_ARC 8_77A]

In esecuzione della legge sugli usi civici il Commissario, con decreto dell'8/10/1927 dispone la verifica dei demani frazionali affidando il compito a Ferruccio Mazzini che presenta la relazione per la frazione di Minozzo il 30/04/1937 con successive modifiche ed integrazioni attraverso relazioni suppletive del 01/04/1938 e del 10/03/1939. Successivamente al deposito, non essendo pervenute opposizioni, vengono disposte le reintegre e le legittimazioni rispettivamente con ordinanze del 29/08/1939 e del 20/10/1939 e del 12/11/1940.

Con decreto commissariale del 15/01/1934 Battista Leuratti viene sostituito al precedente istruttore Mazzini incaricato dell'accertamento demaniale di 14 frazioni di Villaminazzo. Effettuata la pubblicazione e il deposito delle perizie, consegnate il 15/06/1936, numerosi furono gli oppositori, i cui contenziosi vennero risolti con le seguenti sentenze:

- per la frazione di Asta con sentenza commissariale del 29/11/1938;
- per la frazione di Gova con sentenza commissariale del 31/01/1939, in seguito alla quale viene disposta perizia che conferma le conclusioni della precedente istruttoria Leuratti rigettando, con sentenza del 29/12/1942, quanto proposto dal Comune di Villaminazzo per conto della frazione;
- per le frazioni di Gova, Secchio, Febbio, Sologno e Cerrè Sologno con sentenza commissariale del 28/02/1939, impugnata alla corte d'Appello di Roma e passata in giudicato per rinuncia degli oppositori e confermata con sentenza commissariale del 06/06/1973.
- per le frazioni di Novellano, Costabona e Morsiano con citazione d'ufficio del 07/02/1942 risolta attraverso conciliazione del 27/05/1978, approvata dal Commissario l'08/07/1978.

In seguito alla pubblicazione numerose sono anche le domande di legittimazione presentate alle quali viene dato accoglimento con ordinanze del 11/04/1939 e 12/04/1939.

Di recente, con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 643 del 30/09/1983, viene dato incarico di redigere un'istruttoria peritale per le frazioni in oggetto a Gennini Gianpaolo, che consegna le proprie relazioni e i materiali allegati nel corso del 1987-1988. Contro l'istruttoria si pronunciarono due privati che contestavano il possesso di terreni attribuiti ai beni frazionali di Minozzo. Con sentenze del 04/07/2000 viene definita chiusa la materia del contendere e vengono approvate le conciliazioni tra il Comune e gli oppositori.

Successivamente al deposito viene attribuita la categoria A ai demani di alcune delle frazioni (Asta, Gova, Morsiano, Civago-Gazzano-Cervarolo, Gazzano, Costabona, Civago, Cervarolo, Calizzo, Novellano, Secchio, Sologno, Villaminazzo).

Un caso a parte è costituito dalle frazioni di Villaminazzo capoluogo e Carniana per le quali, con decreto commissariale del 28/01/1942, viene dichiarata l'inesistenza di usi civici. Per Carniana gli appezzamenti residui sono costituiti da un semplice relitto di strada. Per Villaminazzo, invece, i beni identificati sono considerati dall'istruttore di natura patrimoniale. Con la più recente istruttoria (Gebennini), al contario, anche a quest'ultima frazione, vengono attribuiti terreni gravati da usi civici.

Su queste terre si esercitano gli usi civici di *"legnatice per uso agricolo e familiare, il pascolo per bestiame di razza ovina e bovina e la raccolta dei frutti di sottobosco"*.

Al Comune di Villaminazzo, e nello specifico alla frazione di Sologno, spettano i seguenti mappali individuati dal **Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 651 del 25/09/1989** di attribuzione alla **categoria A**:

Foglio 4, mappali 77, 95, 99;

Foglio 5, mappali 84, 102, 103, 104, 147;

Foglio 14, mappali 56, 86, 95, 98;

Foglio 15, mappali 16, 42, 528, 529;

Foglio 27, mappale 737;

Foglio 28, mappali 216, 222, 682, 683, 994, 995;

Foglio 29, mappali 326, 328, 384, 400, 415, 429, 430, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 472, 473, 478, 493, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 523, 524, 525, 526, 527, 529, 530, 531, 532, 533, 535;

Foglio 43, mappali 7, 35, 57, 146, 287, 354, 402, 461, 470;

Foglio 44, mappali 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 13, 14, 21, 22, 23, 24, 25, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 133, 134, 135, 136, 139, 140, 141, 142, 143, 160, 200, 201, 256, 257, 277, 278, 289, 295, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 346, 349, 370, 371, 372, 373, 374, 376, 377, 378;

Foglio 53, mappali 173, 204, 205, 241;

Foglio 54, mappali 1, 2, 16, 53, 83, 84, 104, 105, 106, 128, 138, 141, 172, 303;

Foglio 67, mappali 8, 26, 28, 29, 31, 32, 76, 140;

Foglio 81, mappali 1.

⇒ **DEMANIO FRAZIONALE DI SOLOGNO SULL'ALTO LAVELLO** [ID_USU 180 - COD_ARC 8_77B]

Il 01/04/1928 il Podestà di Ligonchio denunciò che la frazione di Montecagno aveva esercitato l'uso civico di pascolo e di legnatico sull'area del Lavello nel territorio del Comune di Villaminozzo, in promiscuità con Sologno, appartenente al Comune di Villaminozzo. Con decreto commissariale del 17/10/1928, il Commissario ordinò che i Podestà dei due comuni comparissero per una conciliazione. Dopo diverse udienze, con sentenza del 16/06/1934, il Commissario nomina Battista Leuratti, perito già nominato con ordinanza del 16/06/1930. Il tecnico aveva il compito di accertare l'esistenza degli usi civici sull'area dell'Alto Lavello.

Il 09/11/1934 Leuratti presenta la propria relazione peritale nella quale viene identificata la zona contestata da Ligonchio e viene descritta la proprietà di queste terre riportando in cartografia i terreni accatastati alla Comunità, il perimetro dei beni contestati e il perimetro di quelli richiesti da Ligonchio. Con decreto del 24/01/1935 lo stesso perito viene nominato per redigere un'ulteriore relazione al fine di identificare quali potessero essere i casi di usurpazione da parte dei privati; usurpazioni da reintegrare ai demani frazionali. La relazione viene consegnata il 02/05/1935 con allegata mappa. Un'ulteriore relazione suppletiva, datata 31/08/1935, approfondisce alcune situazioni puntuali proponendo, infine, la reintegra del mappale 8514 della sezione D.

Nel contempo proseguivano le procedure di accertamento per i demani frazionali, delle quali viene incaricato lo stesso Leuratti con decreto del 15/01/1934. Le opposizioni alle relazioni peritali comprendevano anche alcune aree del demanio frazionale di Sologno nell'area dell'Alto Lavello. Per questo motivo al contenzioso partecipa anche il Comune di Ligonchio. Con sentenza del 28/02/1939 tutte le opposizioni sono respinte.

La recente istruttoria sui demani frazionali di Gebennini comprende tra il patrimonio dei beni frazionali di Sologno tutti i terreni dell'Alto Lavello, anche quelli contestati, secondo la relazione Leuratti del 1934, da Montecagno.

Alla zona dell'Alto Lavello per la **frazione di Sologno** sono attribuibili le seguenti particelle:

Foglio 67, mappali 197, 198, 268, 299;

Foglio 80, mappali 12, 13, 15;

Foglio 81, mappali 34, 44, 45, 48, 50, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116;

⇒ **DEMANIO FRAZIONALE DI SOLOGNO SULLA FORESTA DELL'OZOLA** [ID_USU 181 - COD_ARC 8_77C]

Con rogito del notaio Capo del 05/12/1914, il demanio forestale dello Stato acquista la Foresta dell'Ozola, un tenimento in parte boschivo e in parte pascolivo compreso tra i Comuni di Villaminozzo e di Ligonchio e attraversato dal corso d'acqua Ozola dal quale prende il nome. Tale tenimento era stato acquistato con rogito Canali del 04/11/1840 da Duca Francesco IV D'Este che lo comprò dal Comune di Villaminozzo (un tempo comprendente anche Ligonchio), con il vincolo che alcune delle frazioni circostanti vi potessero esercitare gli usi civici di pascolo. Anche la vendita al demanio forestale dello Stato, viene quindi effettuata con la riserva del diritto di pascolo a favore dei frazionisti, con le modalità fino ad allora praticate.

Ad esecuzione della legge il Commissariato intraprese la procedura per affrancare il latifondo ed in seguito a questo si aprì un contenzioso: con il Comune di Sillano (Lucca) per la frazione di Soraggio che rivendicava 82 ha di terreno e con i Comuni di Villaminozzo e Ligonchio che si opponevano all'affrancazione. Successivamente la procedura viene ripresa al fine di accertare quali fra le varie frazioni avessero diritto ad esercitare l'uso civico di pascolo.

Con pronuncia del 25-29/04/1929 tutta la Foresta dell'Ozola viene dichiarata assoggettata ad uso civico essenziale di pascolo e in sinistra del torrente Ozola le frazioni riconosciute titolari sono quelle di Ligonchio con Casanova e Ospedaletto per il Comune di Ligonchio; in destra Ozola le frazioni riconosciute titolari, con

godimento promiscuo, sono quelle di Piolo, Casalino, Montecagno, per il Comune di Ligonchio, Febbio, Asta, Sologno, Cerré Sologno per il Comune di Villaminozzo.

Al fine di procedere con l'affrancazione e il progetto divisionale nella stessa sentenza del 1929 viene incaricato Battista Leuratti, sulla base della cui perizia, datata 14/12/1930, la causa viene nuovamente assegnata a decisione. Con sentenza del 02/06/1933 vengono assegnate le relative quote alle frazioni di Ligonchio e di Villaminozzo.

Dopodiché, con sentenza 23/06/1936, la decisione del Commissariato viene dichiarata inammissibile dalla Corte d'Appello di Roma.

Inoltre, l'apposizione dei termini lapidei, ordinata a Leuratti nel 1933, ha messo in evidenza la presenza di alcuni errori nell'assegnazione dei terreni alle frazioni. Con le variazioni, specificate nel verbale del 02/09/1938, infine, vengono apposti i termini lapidei. Alla sottoscrizione del verbale si astengono Piolo, Montecagno e Casalino del Comune di Ligonchio.

Con sentenza del 09-10/09/1940 viene riconosciuta l'arbitrarietà dell'operato di Leuratti e si nomina un nuovo perito, Franco Moratti, al fine di provvedere alla divisione per le frazioni. Per problemi di salute il perito rinuncia all'incarico, spostando la decisione relativa alla ripartizione. La necessità, da parte dell'Azienda Statale Foreste Demaniali, di entrare in possesso delle parti affrancate, porta all'emissione della sentenza, datata 01/07/1941, nella quale vengono approvate le parti del verbale di conciliazione del 02/09/1938 relative ai terreni assegnati all'Azienda Statale Foreste Demaniali e contemporaneamente nominato anche un nuovo perito, Mazzoni Michele, per rivedere le divisioni frazionali. Mazzoni consegna una relazione il 03/10/1941.

Su queste terre si esercitano gli usi civici di *"legnatico per uso agricolo e familiare, il pascolo per bestiame di razza ovina e bovina e la raccolta dei frutti di sottobosco"*.

La recente istruttoria di Gebennini per il Comune di Villaminozzo, non identifica chiaramente le aree che provengono dall'affrancazione della Foresta dell'Ozola, anche se è possibile riconoscerle attraverso la sovrapposizione dell'istruttoria Gebennini con le istruttorie di Leuratti e di Mazzoni sull'affrancazione della Foresta.

Al Comune di Villaminozzo, e nello specifico alla **frazione di Sologno**, spettano i seguenti mappali individuati dal **Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 651 del 25/09/1989** di attribuzione alla **categoria A**:

Foglio 113, mappali 3.

Si segnala, inoltre, che l'istruttoria di Gebennini, datata 30/10/1987, individua anche due mappali per la frazione di Sologno nel territorio comunale di Ligonchio (parte della Foresta dell'Ozola). Tali particelle sono la 1 e la 2 del foglio 63, ma non sono state riportate nel Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 1989 di attribuzione di categoria.

Per un'estensione complessiva totale di ha 299,7453.

Le **operazioni demaniali** sono ancora **APERTE**, anche se per alcune categorie si è arrivati all'assegnazione di categoria.

NOTE CARTOGRAFIA SU CATASTO 2012:

Sono state individuate le particelle del catasto attuale riportando i dati del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 651 del 25/09/1989 di attribuzione alla categoria.

[Codice 8_77A]

Le particelle del demanio individuato corrispondono ai seguenti mappali del catasto attuale:

Foglio 4, mappali 77, 95, 99;

Foglio 5, mappali 84, 102, 103, 104, 147;

Foglio 14, mappali 56, 86, 95, 98;

Foglio 15, mappali 16, 42, 528, 529;

Foglio 27, mappale 737;

Foglio 28, mappali 216, 222, 682, 683, 994, 995;

Foglio 29, mappali 326, 328, 384, 400, 415, 429, 430, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 472, 473, 478, 493, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 523, 524, 525, 526, 527, 529, 530, 531, 532, 533, 535;

Foglio 43, mappali 7, 35, 57, 146, 287, 354, 402, 461, 470;

Foglio 44, mappali 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 13, 14, 21, 22, 23, 24, 25, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69,

70, 71, 72, 73, 74, 75, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 133, 134, 135, 136, 139, 140, 141, 142, 143, 160, 200, 201, 256, 257, 277, 278, 289, 295, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 346, 349, 370, 371, 372, 373, 374, 376, 377, 378;

Foglio 53, mappali 173, 204, 205, 241;

Foglio 54, mappali 1, 2, 16, 53, 83, 84, 104, 105, 106, 128, 138, 141, 172, 303;

Foglio 67, mappali 8, 26, 28, 29, 31, 32, 76, 140;

Foglio 81, mappali 1.

[Codice 8_77B]

Le particelle del demanio individuato corrispondono ai seguenti mappali del catasto attuale:

Foglio 67, mappali 197, 198, 268, 299;

Foglio 80, mappali 12, 13, 15;

Foglio 81, mappali 34, 44, 45, 48, 50, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116.

[Codice 8_77C]

Le particelle del demanio individuato corrispondono ai seguenti mappali del catasto attuale:

Foglio 113, mappali 3.

Si segnala, inoltre, che l'istruttoria di Gebennini, datata 30/10/1987, individua anche due mappali per la frazione di Sologno nel territorio comunale di Ligonchio (parte della Foresta dell'Ozola). Tali particelle sono la 1 e la 2 del foglio 63, ma non sono state riportate nel Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 1989 di attribuzione di categoria.

Tali particelle sono state inserite nel demanio frazionale di Sologno.